

SERGIO MAZZOTTI e FRANCO MAZZOTTI

INCREMENTO DELLA PRESENZA DEL CORMORANO (*Phalacrocorax carbo*) SUL LAGO D'ISEO E TORBIERE ADIACENTI (Lombardia)

RIASSUNTO - Si riportano i dati relativi alla presenza del Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) rilevati nella zona delle Torbiere Sebine e del lago d'Iseo durante gli anni 1985-1993. Le osservazioni eseguite avevano lo scopo di valutare l'incremento numerico del Cormorano e la sua distribuzione all'interno dell'area considerata. I dati raccolti dal 1985 al 1993 hanno rivelato un effettivo incremento sia dal punto di vista quantitativo sia come periodo di stazionamento, confermato anche dai dati raccolti fino al 1997 e riportati in appendice. La massima concentrazione di individui ricade nel periodo primaverile e in quello autunnale.

SUMMARY - *The increase of Cormorants (Phalacrocorax carbo) in the Iseo lake and surrounding peatlands.* The presence of Cormorants (*Phalacrocorax carbo*) in the Iseo lake and surrounding peatlands has been investigated during the years 1985-1993. The results of this investigation show not only an increase in number, confirmed also by further observations during 1994-1997 reported in appendix, but also an extension of standing period. The largest number of Cormorants has been observed in spring and autumn.

INTRODUZIONE

Il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) con la sottospecie “*sinensis*” è specie nidificante essenzialmente nelle aree settentrionali dell'Europa continentale e nordinsulare, oltre che in settori ristretti dei Balcani. A partire dagli anni '70 si è notato un ampliamento di areale e un incremento numerico della specie, a partire da Danimarca e Olanda: da quel periodo si è avuto un contestuale incremento di presenza della specie, soprattutto come svernante, nei settori meridionali dell'Europa. In Italia è nidificante certa in Sardegna, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto; dagli anni '80 anche per l'Italia si è osservato un incremento dei contingenti migratori e svernanti. Per la Lombardia la specie sino al 1988 risultava solo migratrice, svernante ed estivante (BRICHETTI e FASOLA, 1990); la nidificazione accertata risale al 1990 nella provincia di Mantova (BACCETTI e BRICHETTI, 1992). Per la provincia di Brescia la presenza del Cormorano ricalca l'andamento regionale: è presente sui due maggiori laghi bresciani, Garda e Iseo con le Torbiere adiacenti; per quest'ultima zona l'incremento numerico e temporale delle presenze si è notato solo dal 1985, anno dal quale uno degli Autori ha rilevato tale fenomeno. Negli anni precedenti la specie era data come migratrice molto scarsa e regolare, al massimo osservabile in gruppi di 5-6 individui (BRICHETTI, 1982). Dal 1991 l'indagine è stata condotta congiuntamente dai due Autori.

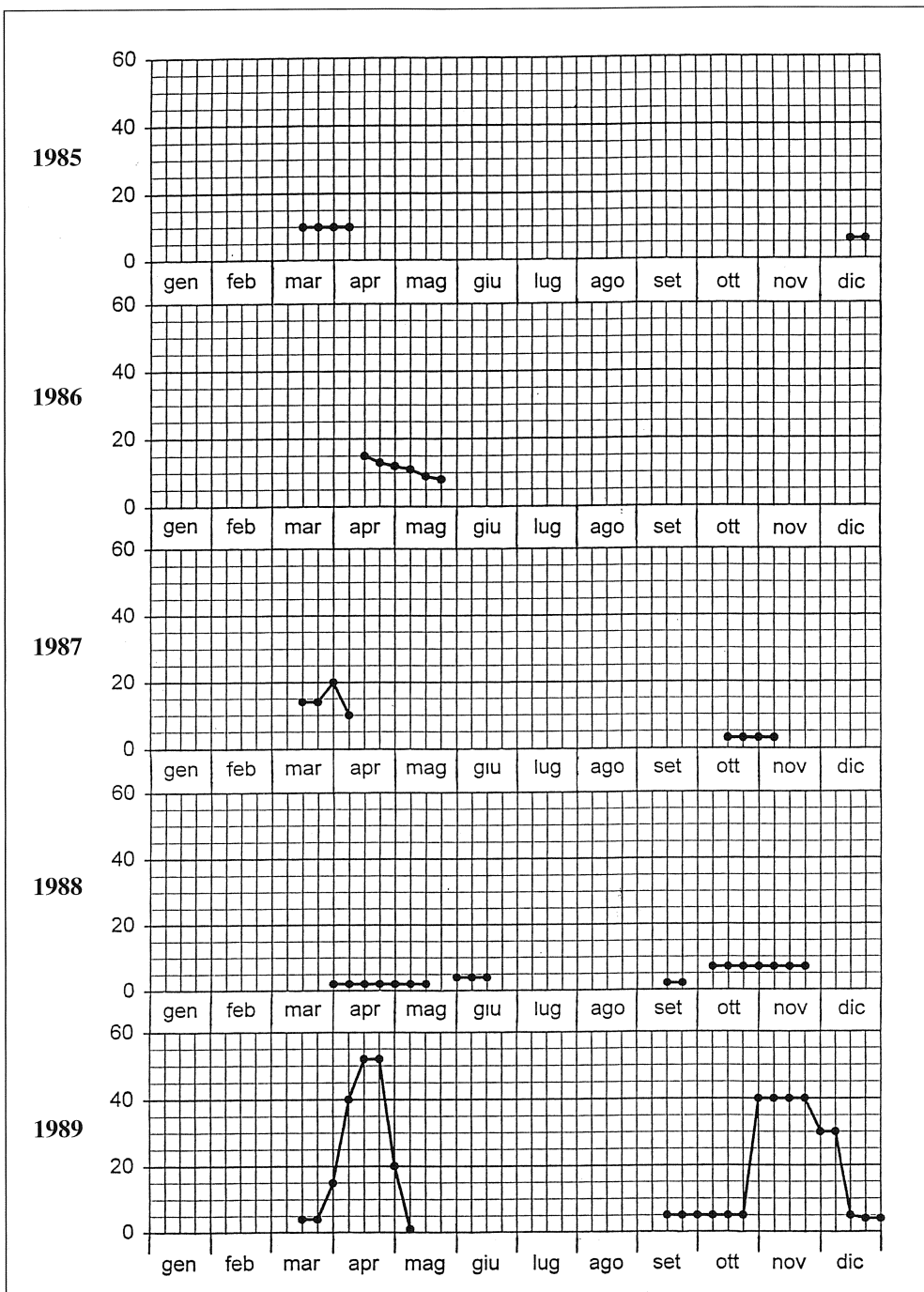


Fig. 2 - Presenza e consistenza del Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nell'area di studio (1985-1989).

Durante il periodo invernale, stante la mancanza di foglie, la postazione di osservazione era unica, mentre durante la stagione vegetativa sono state utilizzate fino a quattro postazioni. Le attrezzature usate per il conteggio sono state binocoli 15x60, 10x42 e cannocchiali 20-60x80.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Le osservazioni fatte dal 1985 al 1993 mostrano per la popolazione del Cormorano un progressivo incremento sia dei periodi di presenza sia dell'entità dei contingenti (fig. 1).

Dal 1985 al 1988 la presenza è stata limitata essenzialmente ai periodi migratori (fig. 2)

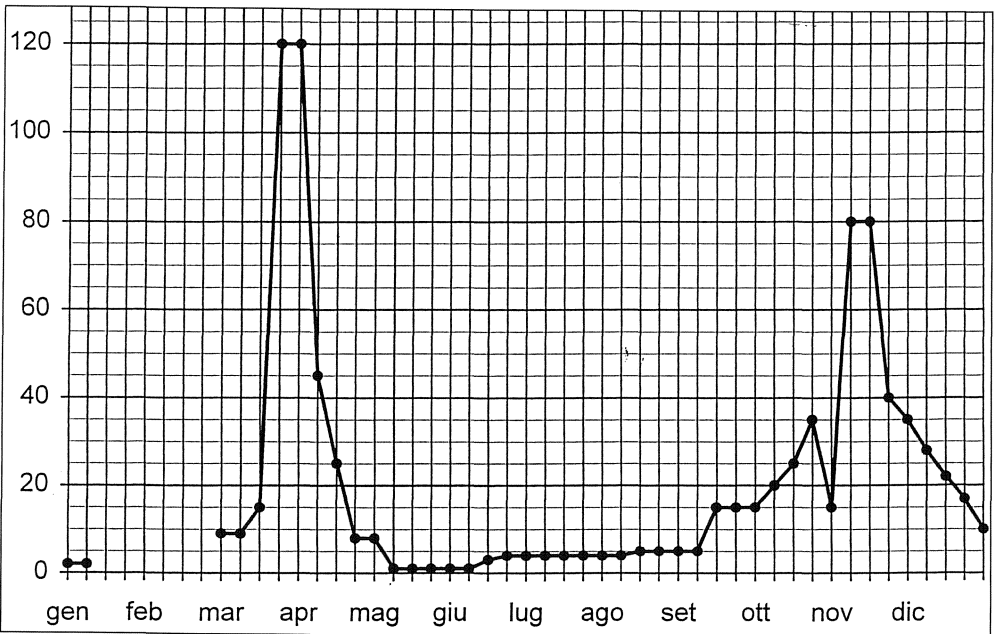


Fig. 3 - Rilevazione della presenza e della quantità del Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nell'area di studio (1990).

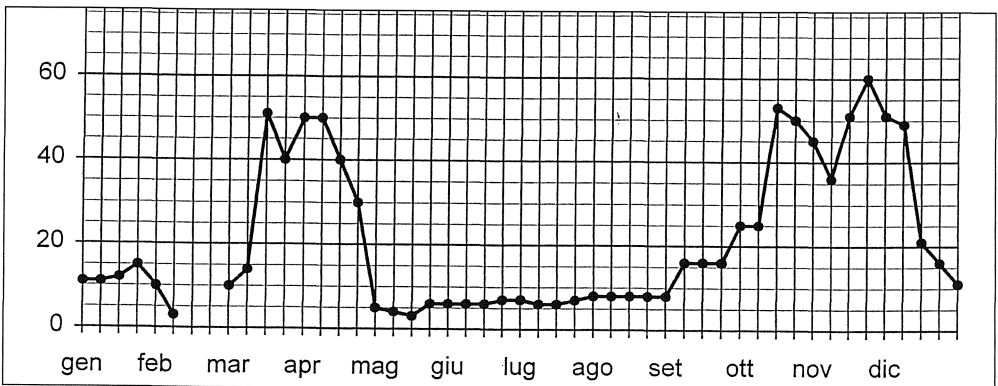


Fig. 4 - Rilevazione della presenza e della quantità del Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nell'area di studio (1991).

con limitati contingenti (massimo di 20 individui nel 1987). Dal 1989 (fig. 2) si notava un allungamento del periodo di stazionamento (21 settimane) e uno spiccato incremento delle presenze con un massimo di 52 individui nel periodo primaverile e di 49 in quello autunnale. Nel 1990 si aveva la presenza per la quasi totalità dell'anno (fig. 3), fatta eccezione per un periodo di 7 settimane a cavallo tra gennaio e febbraio, quasi completamente coincidente con la gelivazione della superficie degli specchi d'acqua. Fino al 1990 la presenza della specie sembra essere stata influenzata negativamente dallo stato ghiacciato degli specchi d'acqua, mentre negli anni successivi tale fenomeno non ha più influito in maniera così marcata, forse in ragione della minore intensità e durata dei suddetti periodi.

A partire dal 1991 sino a tutto il 1993 la presenza della specie è stata pressoché costante (figg. 4, 5, 6), con l'eccezione di pochi giorni nel 1991 (10) e nel 1993 (7).

L'area maggiormente utilizzata a scopi alimentari è il lago d'Iseo e in particolare la parte meridionale caratterizzata da fondali bassi e presumibilmente più pescosi rispetto alla zona settentrionale, meno frequentata dalla specie: tale comportamento alimentare è tipico dei periodi di migrazione e di svernamento, quando solo circa il 10% si alimenta nella Lama. Gli individui estivi invece prediligono come area di alimentazione la Lama, dove la specie ittica maggiormente catturata è il Pesce gatto (*Ictalurus melas*), a differenza del lago ove la dieta è più variata.

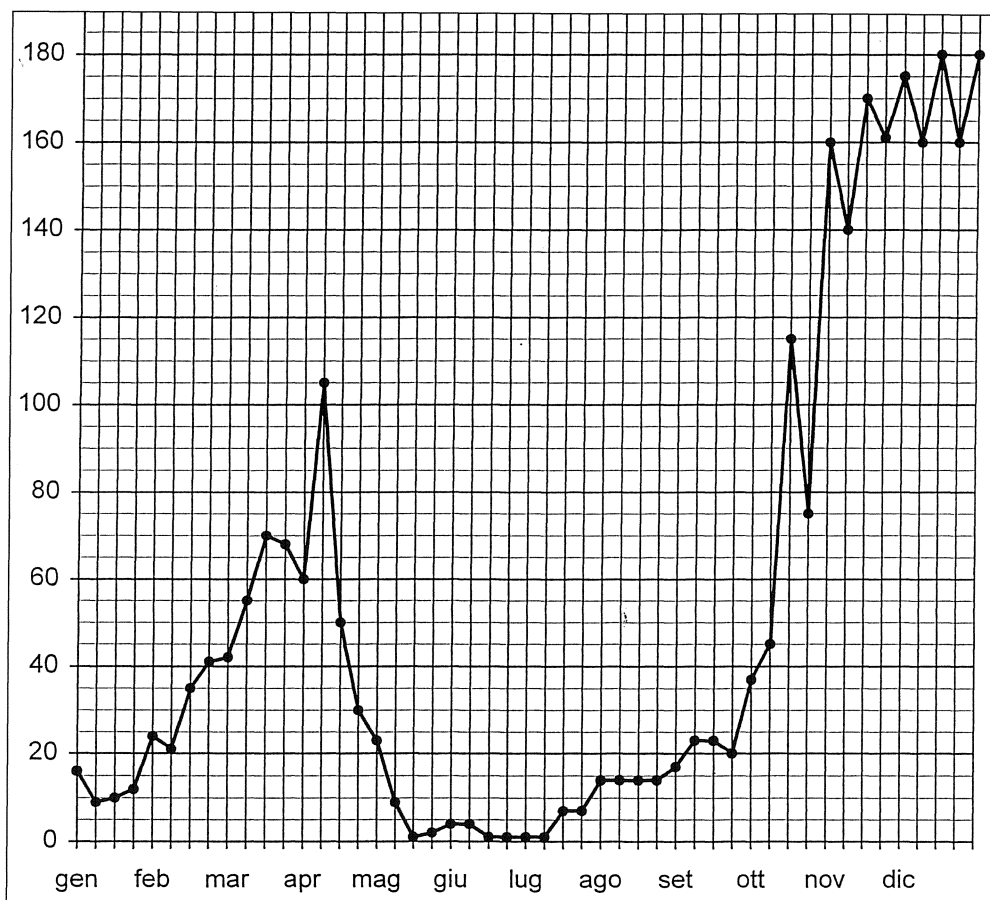


Fig. 5 - Rilevazione della presenza e della quantità del Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nell'area di studio (1992).

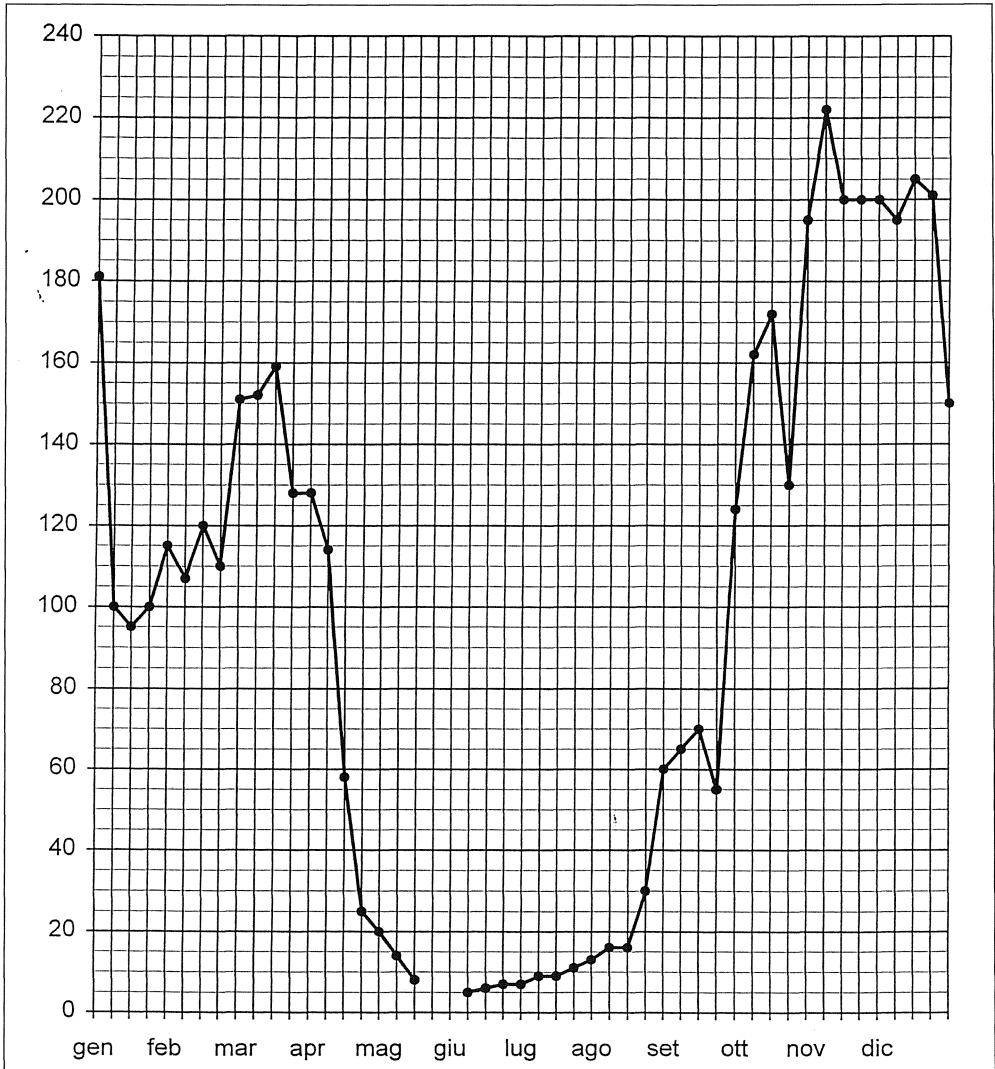


Fig. 6 - Rilevazione della presenza e della quantità del Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nell'area di studio (1993).

Dal 1985 al 1991 il sito del dormitorio era costituito da un unico gruppo di pioppi posti al centro della Lama, mentre dal 1992, e solo durante i periodi migratori, vi sono stati due distinti dormitori, sempre nella Lama. Gli stessi dormitori uniti ad altri punti della riserva fungono anche da zona di riposo diurno.

Durante i periodi di svernamento e di migrazione abbiamo osservato una netta prevalenza di individui immaturi rispetto agli adulti, che non sono mai stati presenti durante i periodi estivi.

Durante gli anni di osservazione i periodi di maggior frequentazione di questa specie, riferita ai territori oggetto di indagine, coincidono prevalentemente con quello primaverile e autunnale, rispettivamente nel bimestre marzo-aprile e novembre-dicembre (fig. 7).

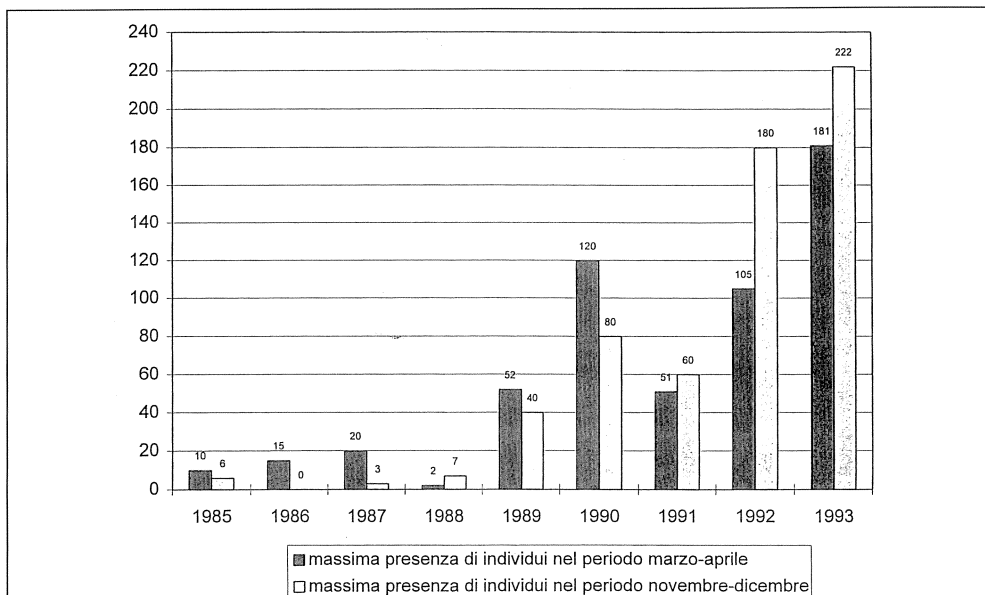


Fig. 7 - Massima presenza di individui in marzo-aprile e in novembre-dicembre.

CONSIDERAZIONI

I nostri dati, raccolti puntualmente dal 1985, confermano l'incremento numerico e di areale che la specie sta mostrando anche in altri settori dell'Europa; per la realtà locale questi fenomeni sono da imputarsi, oltre che a dinamiche proprie della specie, anche alla tutela del territorio susseguente all'istituzione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino. Presupposto fondamentale per l'ulteriore sviluppo della specie, che potrebbe portare anche a una sua nidificazione, è la protezione assoluta del dormitorio e delle zone di riposo diurne da parte del disturbo antropico, ultimamente in pericoloso aumento.

RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento a Pierandrea Brichetti per la revisione critica del testo.

BIBLIOGRAFIA

- BACCETTI N. e BRICHETTI P., 1992 - *Cormorano* (*Phalacrocorax carbo*), in BRICHETTI *et al.* (eds), *Fauna d'Italia XXIX. Aves*. Edizioni Calderini, Bologna: pp. 99-111.
- BRICHETTI P., 1982 - *Uccelli del Bresciano*. Amm. Prov. Brescia, Brescia: 135 pp.
- BRICHETTI P. e FASOLA N. (eds) 1990 - *Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia 1983-1987*. Ed. Ramperto, Brescia, 241 pp.

APPENDICE

Come supporto contributivo alla presente indagine, vogliamo esporre ulteriori dati, riguardanti gli anni 1994/95/96/97 a riconferma di un fenomeno espansionistico tuttora in atto. I dati rilevati vanno riferiti a uscite saltuarie compiute nella R. N. Torbiere del Sebino nei periodi di maggior interesse.

Questi dati evidenziano rispetto al periodo di indagine analizzato (anni dal 1985 al 1993) un aumento di individui nei periodi invernali e primaverili, raggiungendo nel dicembre 1996, l'indice massimo delle presenze con 373 Cormorani. Si nota inoltre, un anticipo sui contingenti migratori in arrivo nei mesi di febbraio-marzo anziché marzo-aprile, come evidenziato dall'indagine, raggiungendo delle punte massime nel mese di febbraio 1996 con 360 individui.

Riguardo alla presenza durante l'intero anno, la specie risulta sedentaria, ricalcando l'andamento delle presenze come negli ultimi anni della ricerca; raggiunge la soglia minima nei mesi tra maggio e giugno con un numero di individui non superiore alle dieci unità.

1994 - IV settimana di febbraio: 200 individui

1994 - I settimana di marzo: 190 individui

1994 - IV settimana di dicembre: 251 individui

1995 - II settimana di febbraio: 265 individui

1995 - II settimana di marzo: 228 individui

1995 - IV settimana di dicembre: 361 individui

1996 - II settimana di febbraio: 360 individui

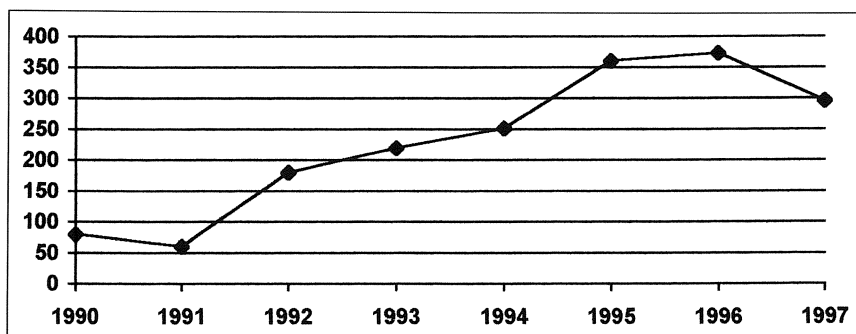
1996 - III settimana di marzo: 300 individui

1996 - II settimana di dicembre: 373 individui

1997 - III settimana di febbraio: 311 individui

1997 - II settimana di marzo: 292 individui

1997 - II settimana di dicembre: 296 individui



Numero massimo di Cormorani presenti nel periodo novembre-dicembre negli ultimi quattro anni della ricerca, e ulteriori quattro anni aggiuntivi su individui censiti a dicembre.

Indirizzo degli Autori:

SERGIO MAZZOTTI, via Monauni 25, 25030 Coccaglio (BS)